



finanziarie del forno di Flaibano ordinava che di comune passasse cooperativo, e mandava sul luogo in qualità di Commissario straordinario il sig. Verzegnani che devoto alle teorie sulla mutualità, lo fece a sua volta tramigrare in sociale.

E il disastro ministeriale 18 aprile 1891 N. 3080 che lo voleva cooperativo? Non ci occupiamo oggi di addimistrare come il Commissario straordinario del forno di Flaibano abbia completamente sbagliata la costituzione del vagheggiato forno sociale, ma ci occuperemo piuttosto di sapere se il Cappellano di Flaibano Don Gio. Battista Riezi a mezzo della mediazione del suo collega in religione Ferraro Novelli della Chiesa del Redentore di Udine, abbia l'abilità di farsi credere ed ascendere in tutte le sue cose.

Un elettore.

#### San Daniele, 13 maggio.

Proposte prese in considerazione.

Lunedì 18 corrente, alle ore 4 pom. è convocato il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, col seguente

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da rinnovarsi.
2. Nomina del Presidente dello Spedale e di un consigliere supplente.
3. Domanda fratelli Conolina per affrancoziona.
4. Domanda stradini comunali per aumento di salario.
5. Approvazione conto finanziario e morale del Monte di Pietà.
6. Proposte relative all'acquedotto da costruirsi.

A proposito di Consiglio Comunale, benché in ritardo, reputiamo non male fatto il portare a pubblica conoscenza alcune nostre raccomandazioni, prese in considerazione nell'ultima seduta del 29 aprile u. s.

In quella circostanza furono trattati due oggetti importantissimi, la nomina ex novo della Congregazione di Carità e le proposte della Giunta per la sistemazione e costruzione di tombe nel Cimitero di S. Luca, e relativo importo dell'area.

Osservando noi che la Congregazione di Carità doveva eleggere ex novo, e sostituirsi di 9 persone anziché di 5, ci siamo trovati nel dovere di fare alcune raccomandazioni.

Rilevando che le spese annue di beneficenza nel nostro paese ammontano in media alla cospicua somma di lire 14.000, di cui dalle 3 alle 5 mila vengono erogate dalla Congregazione di Carità, notiamo non essere inopportuno recapitare una lettera ai preposti della medesima, stabilendo dei principi, delle regole, quali guide nella distribuzione equanime e giusta dei sussidi; non già come norma assoluta, perchè tutte le regole hanno le loro eccezioni.

Ed esponemmo il nostro avviso coi seguenti criteri:

1. I sussidi dovrebbero di regola generale essere accordati alle persone che si trovano in queste condizioni:
1. Vecchiezza ed impotenza al lavoro.
2. Impotenza al lavoro, o disoccupazione senza colpa.
3. Vedove ed orfani.
4. Malattie.
5. Educazione ed istruzione, avviamento ad un mestiere od a una professione.

Su questa base saremmo d'opinione

che la Congregazione di Carità rivedesse l'elenco generale dei sussidi, avvertendo pubblicamente, e magari anche dal pergamo, che quelle persone che non si trovano nelle accennate condizioni, saranno entro 3 mesi radiate dall'elenco.

Ciò tutto sarebbe bastato nello scopo di sottrarre i blasoni, i veri poveri, togliendo il rubato sussidio agli oziosi, viziosi e vagabondi.

Riguardo al Cimitero San Luca, la Giunta volendo una volta per sempre regolare l'assegnazione delle aree per le tombe ad uso dei privati, destinò come località la più adatta il lato di ponente del Cimitero, dove altre ne sono già costruite.

In base poi al progetto del Dr. Vincenzo Bortoluzzi per ora ne verrebbero costruite due da vendersi ai privati, le quali servirebbero come tipi nella nuova da costruirsi. Esse costano all'incirca lire 350 l'una, preventivate le spese eventuali addizionali.

Occupate queste due, ne verrebbero costruite a cura del Municipio altre due e così di seguito. Il valore delle aree è stato fissato in lire 25 al metro. In questa misura pagheranno i concessionari delle tombe già costruite.

Notisi che fin qui pur troppo nel nostro Cimitero di S. Luca è stato un disordine, tanto nell'assegnazione delle aree per le tombe, quanto nei seppellimenti ordinari.

Si sono costruite tombe in vari punti del Cimitero, in modo che se si continuava ancora con questo metodo, l'area del Cimitero fra pochi anni sarebbe stata del tutto occupata.

Ed allo stesso modo si procedeva nell'escavazione delle fosse e seppellimenti relativi.

Stando così le cose, noi pur votando le proposte della Giunta circa le 2 tombe tipi, abbiamo sottoposto allo studio della medesima le seguenti nostre proposte, intendendo così di salvaguardare la salute pubblica e presentare i capi saldi per un regolamento di polizia mortuaria, basato al nuovo codice sanitario, nonché di regolare i seppellimenti in modo che il terreno mantenga la fertilità della decomposizione e conservazione dei cadaveri, ed evitando ottenere il turbo, o ruota decennale, nella riscavazione delle fosse.

Ecco in succinto le nostre proposte:

1. Costruzione di un porticato coperto nel lato più adatto del predetto Cimitero, costrondovi dei tumuli pubblici ad uso degli abitanti che ne facessero richiesta, e che non volessero, oppure non potessero, sostenere le spese per la costruzione di una tomba; bene inteso che i concessionari pagherebbero una determinata tassa, costituita così un nuovo cospicuo di rendita al Comune.
2. Regolizzazione del sistema di seppellimenti per ottenere il turno, o rotazione decennale, nella rinnovazione delle fosse.

Il poligono diviso in quattro parti eguali mediante due viali intersecantisi a croce (e se ciò non fosse possibile magari in più parti e mediante più viali), le fosse escavate in linea parallela e distanti al perimetro l'una dall'altra 30 centimetri.

Le fosse devono essere numerate per conoscere il luogo della sepoltura dei cari defunti ed adoperare in questa maniera, e cioè: prima quello portante i numeri dispari e poi quelle portanti i pari.

Distanza delle fosse dal muro di cinta

— Po' tuoi peccati?

— No, per quelli del signor di Mayenne.

— Ah! capisco, è tua intenzione di rendere a Cesare...

— A Cesare, no; non confondiamo. Cesare è il gran generale, è il guerriero valoroso, è il fratello maggiore, quello che vuol essere re di Francia; quello ha dei conti con Enrico di Valois, conti che riguardano te, figliol mio. Paga i tuoi debiti, Enrico, e io pagherò i miei.

Il re non gradiva che gli si parlasse del suo cugino Guise; quindi l'apostrofe di Chicot lo fece accigliare; dimodoché arrivarono a Bièvre senza che il discorso interrotto avesse ripreso il suo corso.

Si erano spese tre ore per andare dal Louvre a Bièvre: talché gli ottimisti speravano di giungere la sera dall'indomani a Fontainebleau; mentre i pessimisti scommettevano che giungerebbero ai podestani verso mezzogiorno.

Chicot assicurava che non arriverebbero nemmeno allora.

Parve che uscito da Parigi, il corteggio si movesse più libero. Era un bellissimo mattino; il vento spirava meno forte e il sole era prevenuto a diradare le nubi.

Alla tre pomeridiana giunse l'accompagnamento alle prime mura del recinto di Juvay. Di là si scorgeva il ponte costruito su l'Orge, e la grande loggia della Corte di Francia che affidava

metri 2 almeno per conservare le fondamenta e per lo scolo delle acque piovane.

8° Registro dei morti obbligatorio, per capoblanco, tenente oltre alla generalità della persona, il luogo della sepoltura, l'epoca della morte e del seppellimento.

9° Ampliamento del Cimitero, appunto sulla alla decomposizione e conservazione dei cadaveri la parte bassa prospiciente al cancello d'ingresso, ossia lo scolo dell'acqua piovana dalla collina soprastante a causa la natura in prevalenza argillosa del suolo, anziché della calce.

10° Costruzione di una sala mortuaria, o osservazione, per prevenire la sepoltura di persone in stato di morte apparente; costruzione di una sala di deposito nella contiguità di malattie contagiose ed epidemiche, per cui non fosse possibile preparare tante fosse quante ne richiedessero le morti.

Infine compilazione di un nuovo regolamento di polizia mortuaria sulle basi suaccennate.

Queste le nostre proposte, che vennero dalla giunta e dal consiglio prese in considerazione e che furono trascritte in verbale delle sedute.

Fabrizio Ettore

#### Tarcento, 14 maggio.

Fiduciario premiato a Bologna

Al Congresso Giuridico di Bologna che ebbe luogo domenica (10), il nostro egregio giovane signor Arnaldo Morgante, figlio del cav. Alfonso, riportò menzione onorevole nella corsa di velocità.

Nel mentre mandiamo le nostre congratulazioni al bravo giovanotto ed alla distinta sua famiglia, siamo orgogliosi di poter nuovamente riaffermare come i nostri friulani si fanno onore e si distinguono per tutto.

A. R.

#### GRONAGA CITTADINA

I nostri deputati. Gli onorevoli Solimberg e Marinelli si sono iscritti per parlare nelle scuole italiane all'estero, nella discussione dei capitoli relativi a quel bilancio.

L'on. Marchiori fu nominato presidente e relatore della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il sussidio ai Comuni per le strade comunali.

La giunta municipale. Ieri si è riunita per la prima volta la Giunta municipale novellamente costituita sotto la presidenza del Sindaco avv. Elio Morpurgo.

Sappiamo che furono ripartiti i referati amministrativi come segue:

Cav. Elio Morpurgo, Sindaco; presidenza.

Avv. Federico avv. Valentini; Igiene, legati, grazie debite e rappresentanza dell'Istituto tecnico.

Avv. Antonio Measso; finanze.

Nob. Antonio avv. di Trento; Istituto Uccelli, rappresentanza della scuola normale femminile, e spettacoli.

Prof. Pietro avv. dott. Bonini; istruzione pubblica.

Avv. Giuseppe Girardini; Stato civile, anagrafe, polizia urbana e rurale.

Avv. Umberto nob. Caratti; lavori pubblici.

alla brezza serale il profumo de' suoi girasoli.

Il naso di Chicot colse al volo le emanazioni delle dattine. Si chinò fuori della lettiga e distinse da lungi su la porta dell'albergo vari uomini ravvolti nel mantello, fra cui un tarchiato basso, a cui il cappello a larghe ale copriva affatto il viso.

Questi rientrarono in fretta vedendo la comitiva; ma il tarchiato non s'era tanto affrettato da non essere osservato da Chicot.

E perciò mentre appunto Chicot entrava, il nostro Guascone saltava giù dalla regia lettiga, e facendosi a chiedere ad un paggio il suo cavallo, che questi guidava a mano, cacciandosi nell'angolo di un muro e prando nella prima ombra della notte, lasciava allontanare il seguito, che continuava verso Esquies dove il re divideva per notturne; poi spariti gli ultimi cavalli, e attutitosi il rumore delle ruote, uscì dal nascondiglio, fece il giro dietro al castello, e si presentò alla porta dell'albergo come venisse da Fontainebleau.

Arrivato davanti alla finestra, Chicot diede un'occhiata fra i vetri, e si accorse con gioia esservi tuttora quei tali ch'egli aveva notati, e fra essi il grosso e corto a cui sembrava avesse data una attenzione particolare. Se non che Chicot, che forse aveva motivi per non poter essere dal medesimo soggetto riconosciuto, anziché d'introdursi nella

Avv. Gio. Batt. Antonini, scuole di musica.

Giovanni Marcovich, servizio d'estinzione incendi.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 14 maggio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Palmanova, relativa all'anno assegnato dell'ufficiale sanitario.

Idem di Maniago, riguardante la cessione dei dazi addizionali e speciali all'appaltatore del dazio governativo.

Idem di Arta, relativa all'accolazione di un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti, per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di S. Odorico, concernente la cessione di un terreno ad un privato.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda, concernente la vendita di ritagli stradali.

Idem di Palmanova, relativa alla affittanza di terreno, per un novennio, per l'ampliamento del mercato bovino.

Idem di Moruzzo, relativa alla vendita di terreno ad un privato.

Idem di Rigolato, relativa alla concessione di piante a privati.

Idem di Resia, relativa alla concessione di combustibile ai frazionisti di Osoppo.

Idem di Bistrò, riguardante assunzione di mutuo con la Cassa di risparmio di Udine.

Idem di S. Maria la Longa, portante modificazioni al regolamento delle guardie campestri.

Idem di Varmo, riguardante gradificazione al posto comunale.

Idem di S. Vito di Fagnana, relativa alla costruzione di un mutuo di lire 10.000 con la Cassa di risp. di Udine.

Idem di Reana, riguardante concessione di terreno ad un privato.

Idem di Frisanco, relativa alla costruzione di un mutuo di lire 15.000 colla Cassa di risparmio di Verona, per spese di viabilità obbligatoria.

Idem di Sesto al Reghedo, concernente l'assegno annuo dell'ufficiale sanitario.

Idem di Gonars, concernente aumento di stipendio al medico condotto.

Approvò il regolamento del Comune di Cordenò per la tassa sui cani.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Rinvio al Comune di Pradamano, per chiarimenti, gli atti inerenti ad un ricorso contro la tassa di famiglia.

Deliberò che venga sottoposto alle deliberazioni del Consiglio comunale di Attimis, il ricorso avanzato da un comunista, contro la tassa di famiglia.

Accolse il ricorso di un contadino di Treppo Carnico, per il rilascio del certificato di miseria.

Respinsse due ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Palmanova e Ronchi.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Attimis, S. Pietro al Natasio, Savogna e Tarcetta, per pagamento spese giudiziarie anticipate dal Comune di Udine.

Idem a carico dei Comuni di Tolmezzo, Venzona, Frisanco, S. Vito al Tagliamento, Brugnera e Cordenò, per pagamento di spedalità estere.

Accademia di Udine. Questa sera, alle ore 8 pom., l'Accademia di Udine terrà una pubblica seduta per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di una malattia nei bovini ora ritenuta comunicabile all'uomo. Lettura del saggio ordinario dott. T. Zambelli.

stanza dove colui era, si fe' portare una bottiglia di vino nell'altra di fronte, situandosi in maniera che nessuno potesse avvertirli fino al portone senza essere visto da lui.

Da quella stanza Chicot, collegatosi prudentemente all'ombra, poteva cacciare lo sguardo sino all'angolo di un immenso caminetto. Là, sopra uno sgabello, sedeva l'omicidino, che credendo senza dubbio di non aver nulla a temere, si lasciava inondare dal lume brillante di un buon fuoco, accresciuto da alcune fascine poste ad arder di nuovo.

Non avevo sbagliato, disse il buffone, e quando facevo la mia orazione alla onna della via Des. Noyers, pareva che fustassi il ritorno di colui. Ma perché venivano indietro così di soppiatto nella buona capitale del nostro amico Erdo? perché celarsi quando ci passa? Ah, Pilato, Pilato! che forse l'Idio non m'acordi l'annata da me implorata, e mi obblighi al rimborso più presto di quel che mi pensavo?

In breve Chicot si avviò con giubilo che da dove egli stava, poteva non solo vedere, ma anche, per un effetto acustico, imprevedibile, udire. Fatto modesto rilievo, porse l'orecchio con attenzione non meno grande di quella con cui dirigeva la vista.

Signori, disse l'uomo grosso e piccolo ai compagni, orate che sia ora di partire; l'ultimo laché del seguito è

2. Elezione di un socio ordinario e di un corrispondente.

3. Proposta di pubblicare a spese dell'Accademia il codice dantesco Bambioli.

4. Proposta di soppressione dell'art. 88 dello Statuto.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v. presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si riceverà la domanda per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune; nonché da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e, snella, vaccinazione del 1890.

La Presidenza.

Giacosa a Udine. E dunque stabilito che lunedì sera, al Teatro Sociale, il comm. Giuseppe Giacosa leggerà il suo ultimo lavoro drammatico, scritto per la celebre Bernhard, dal titolo *La signora di Chailant*.

Ovunque il Giacosa si è presentato a leggere questo suo dramma, ha ottenuto un successo bellissimo, e che certo si rinnoverà anche tra noi.

Avvertiamo che i biglietti per le poltroncine, e gli scanni, si venderanno da domani, tutti i giorni, da mezzogiorno alle 3 pom. nel cancello del Teatro Sociale.

La concittadina signora Emma Zilli, ottanta artista di fama stabilita, e che, se il carte non fallava, avrebbe dovuto emulare nella stagione del futuro San Lorenzo sulle scene del nostro Massimo, è stata scritturata invece per la parte di protagonista nell'opera *Aida* che andrà in scena la sera del 23 luglio a Venezia al teatro Malibran. Ciò apprendiamo con piacere dai giornali di quella città che annoverano pure i nomi dei valenti suoi compagni tra i quali abbiamo una cara concittadina degli udinesi, il bravo tenore sig. Umberto Beduschi.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 13 maggio 1891.

Sunto del verbale.

Presenti: Masciadri, (Presidente), Bardusco, Cossetti, Degani, Facini, Geronzi, Marcovich, Minisini, Moro, Morpurgo, Spazzotti, Volpe M. Scasano l'assenza di Dal Toso, Tassi, Kachler, Nicoli-Toscano, Orter, Telli, Volpe A.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si fece istanza al Ministero per ottenere che, nell'applicazione del regolamento sulle caldaie a vapore, sia stabilito un trattamento speciale per le filande sistema Dobbins. Il Ministero accordò taluno agevolazione, ma la Presidenza insistette nel domandare:

a) che siano autorizzati i periti, scelti dalla r. Reggenza, e dai Commissariati, ad esaminare i fuochi delle filande Dobbins in presenza delle caldaie stesse e al momento delle prove, e delle visite volute dalla legge di pubblica sicurezza;

b) che a coloro i quali avranno dato prova, pratica di idoneità, i periti possano rilasciare un certificato di terzo grado, speciale per la condotta di caldaie Dobbins.

2. Si reclamò al Ministero, contro la Società esercente la rete adriatica, gli

passato da un pezzo, e ora ritengo, la strada sionra.

— Signorissimo, monsignore, rispose una voce che, ci ripete Chicot, e partiva da un corpo, al quale non aveva badato sino allora, perché assorbito nella contemplazione del personaggio principale.

L'individuo a cui apparteneva, quel corpo da che si partiva la voce, lungo come l'altro, e cui egli dava il titolo di monsignore, era corto, pallido come quegli era rosso, ossagoloso, come quegli burbanzoso.

— Ah! mio signor Nicola, disse Chicot piano e ridendo, va bene! sarà, gran avventura se sta volta ci separiamo appena dieci ore paroline.

Vuolò il bicchiere, e pagò l'oste per non aver da tardare se gli pareva di andarsene.

Ne questa fu una pronunzia gettata, perché la sette persone, che avevano richiamato l'attenzione sui pagani, non esse o piuttosto il grosso e basso, saldo il debito di fante, e riprese ciascuno il cavallo di mano a un laché o ad uno staffiere, e rimontata in sella, la brigata si avviò per Parigi, celata dalla nebbia della sera.

Ottimamente, soggiunse Chicot, va a Parigi; ci toro anch'io.

E saltò pur esso a cavallo il seguito da lontano, senza perder d'occhio un momento i loro mantelli grigi, e sostandosi appena da poter però dire il passo de' loro corrieri.

## UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Appunto, sire, rispose il buffone, in questa casa Chicot aveva un'amante bella, buona e gentile!... Una notte ch'ei veniva a trovarla, certo principe geloso, fe' circondare l'abitazione, pigliar Chicot e bastonare in modo che Chicot passò dalla spietata, e mandandogli tempo da aprirla, saltò da quel piccolo balcone giù in strada. Ora, siccome è un miracolo ch'egli non si sia ammazzato, così ogni volta che passa davanti, s'inginocchiava e prega, e ringrazia il Signore di averlo tratto da tanto brutto affare.

— Ah! povero Chicot! e voi, sire, lo biasimavate! Eppure mi sembra abbia operato da buon cristiano.

— Posti acconditi bene, eh Chicot?

— A meraviglia, ma non quanto avrei voluto.

— Come?

— Non mi sarebbe spiaciuto ricevere qualche stoccata.





